

**Verbale**  
**Adriatic Euroregion - Welfare Commission**  
**Musei in San Domenico, Sala Refettorio - piazza Guido da Montefeltro Forlì**  
**13 Maggio 2010**

*9.30 -10.30 I saluti di Benvenuto*

Aprire la sessione plenaria l'Assessore alle Politiche di Welfare del Comune di Forlì - **Davide Drei**. Informa i partecipanti sulla struttura che ospita l'evento, trasformato recentemente da un convento in un Museo comunale. Porta i saluti del Sindaco di Forlì ed afferma che tale evento è stato voluto e promosso dalla Regione Emilia Romagna. Augura buon lavoro ai partecipanti e da la parola alle altre cariche presenti per i saluti di benvenuto.

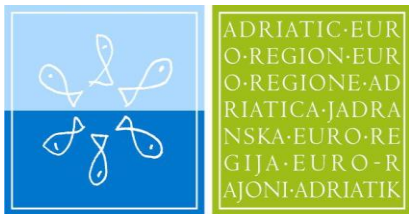
Il Vice Presidente della Provincia di Forlì Cesena - **Guglielmo Russo** afferma che il sistema di welfare, attualmente affronta la crisi e la globalizzazione che hanno portato alla sua vulnerabilità. Sostiene che al giorno d'oggi si ha bisogno di un welfare rivisitato, centrato sulle persone e su nuovi metodi di governance, in modo da passare da un welfare di servizi ad un welfare di persone che affronta a 360° le politiche di integrazione sociale. Auspica che i lavori di questa commissione diano il loro contributo in questo senso.

L'Assessore delle Politiche Sanitarie e di Welfare della Contea d'Istria (Croazia) - **Sonja Grozic Živolić** saluta i lavori della Commissione. Porta i saluti del Presidente della Contea - Ivan Jakovcic che per impegni imprevisti non è potuto partecipare alla riunione. Esprime la sua piena convinzione che una politica efficiente di welfare nell'area darà il suo contributo allo sviluppo dell'Euroregione Adriatica. Auspica che i lavori di questa commissione contribuiscono in questo senso.

Infine fa i suoi saluti di benvenuto il rappresentante della Prefettura di Thresportia (Grecia) - **Georgios Lychnos**. Porta al tavolo i saluti del Presidente della Prefettura e ringrazia gli organizzatori per l'evento. Afferma che al giorno d'oggi è importante passare ai fatti, tenendo conto che attualmente è la Grecia che sta affrontando la crisi, ma domani potrebbe riguardare un altro paese europeo. Fa presente che la situazione attuale in Grecia è critica - afferma che il 20 % della popolazione nella sua regione vive al di sotto della soglia minima di povertà e che la crescita attualmente è a livello 0, mentre nei prossimi anni si prospetta una crescita pari a -2. Richiama a progetti concreti e ad una riduzione dei tempi burocratici di concessione. Informa che la prefettura ha istituito un fondo locale per aiutare le persone in difficoltà, tra cui anche i 150.000,00 immigranti residenti nella sua prefettura, ma afferma che la gente non richiede carità, ma un lavoro e una opportunità.

*11.00 -11.30 Le Priorità di Welfare nell'Euroregione Adriatica - DG Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, relazioni Europee ed Internazionali - **Enrico Cocchi***

In seguito ai saluti iniziali, prende la parola il Direttore Generale - DG Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese, relazioni Europee ed Internazionali - **Enrico Cocchi**.



Afferma che questo evento costituisce un altro tassello importante verso la realizzazione di una vera Euroregione Adriatica. Sostiene che per la Regione Emilia Romagna, le politiche di Welfare e la coesione sociale sono aspetti importanti. Tali politiche afferma, debbano essere un valore fondante sulle quali costruire lo sviluppo. Nonostante la Regione Emilia Romagna è membro ufficiale dell'Euroregione Adriatica, il suo territorio è parte integrante di tutto il processo. E proprio questo evento è a dimostrazione di questo. Ad oggi si ha la necessità di puntare su un sistema integrato non solo per quanto riguarda le infrastrutture, ma anche sulle politiche di welfare, in modo che venga creato un sistema che offre prima di tutto opportunità di accesso alle persone.

Il sistema regionale adriatico, nello spirito della collaborazione, rappresenta anche una opportunità per la partecipazione nella fase ascendente comunitaria quando si deciderà sui nuovi strumenti finanziari e le nuove geografie territoriali.

Afferma che questa giornata è un passo importante, per poter passare dai progetti alle politiche e alle strategie di cooperazione, verso la strada che hanno ormai intrapreso altre aree europee, come ad esempio il Baltico.

*11.45 – 12.15 Le sfide che affrontano le politiche europee in Europa - Paolo Zurla*

Il prof. Zurla illustra la sua presentazione in PowerPoint. (tale presentazione fa parte integrante di questo documento), .....

*12.15 – 13.00 – Stato dell'arte delle politiche di welfare nei paesi adriatico orientali*

L'assessore alle Relazioni Internazionali del Comune di Forlì **Patrick Leech** in qualità di moderatore di questa sezione, facendo riferimento al questionario inviato precedentemente dal Comune di Forlì per raccogliere informazioni sull'organizzazione delle politiche di welfare nell'area, invita i partecipanti ad esprimersi ed illustrare meglio l'organizzazione delle politiche di Welfare nei loro paesi di riferimento.

La rappresentante del Cantone di Erzegovina – **Dijana Koprivica** illustra la situazione relativa alle politiche di welfare nel suo cantone. Fa presente che il suo cantone è stato tra i più colpiti durante la guerra in Bosnia Erzegovina. Afferma che il sistema di protezione sociale è inadeguato e che il livello di sostegno finanziario dello Stato è molto basso. Il paese afferma non è in grado di sostenere i ceti più poveri della società e il sostegno accordato copre solo 1/5 delle necessità. Sostiene che i fondi esteri stanno dando un grande contributo al paese in questo senso. Infine afferma che il capitale sociale, a sua avviso è un fattore molto importante per creare una vera coesione sociale.

La rappresentante della municipalità di Cataro (Montenegro) **Branka Todorovic** – afferma che il suo paese, Montenegro affronta in generale le stesse problematiche degli altri paesi dell'area. Sostiene che le politiche sociali in Montenegro sono centralizzate, ed è il Ministero per le politiche sociali l'ente di riferimento per la protezione sociale e per combattere la povertà. Gli enti locali, afferma, nonostante abbiano dei poteri in materia dipendono molto dal livello nazionale. Concorda pienamente sul nuovo modello proposto verso le politiche del fare, e afferma che anche Montenegro avrà bisogno nel futuro di andare verso questa scia. Nonostante questo, fa presente che le statistiche del suo paese sono incomparabili con gli standard europei in materia. Così ad esempio la soglia di povertà in Montenegro, secondo i dati Istat 2007 è di 150 Euro al mese. Spiega



poi, che a livello nazionale, esistono differenze legate sia alla posizione geografica delle aree, aree urbane o rurale, sia per quanto riguarda il livello di protezione sociale, d'istruzione e formazione. Auspica che l'Euroregione Adriatica ed in particolare questa Commissione, contribuiscono a sostenere i paesi partecipanti ad affrontare al meglio le problematiche legate al settore.

La rappresentante del Ministero del Lavoro, Affari Sociali e Pari Opportunità albanese – **Denada Dibra** – afferma che il suo paese in questi anni sta portando avanti diverse riforme nell'ambito dei servizi sociali. In particolare fa notare come l'accento sia stato posto sui servizi ai disabili, a tutte le associazioni sociali e ai servizi sociali in generale.

Illustra come questa nuova strategia governativa sulla protezione sociale 2008 -2013 si incentrerà sui sussidi alle famiglie e sul lavoro e portando avanti il tema della sussidiarietà.

Inoltre, sottolinea come la cooperazione con il comune e la provincia di Forlì per la definizione dei piani di zona, strumento fondamentale per una pianificazione integrata dei servizi.

Aggiunge, inoltre, come nel suo paese si stia procedendo verso un decentramento della gestione dei servizi sociali e ci sia sempre più interesse per una legislazione ad hoc sul fenomeno delle imprese sociali.

Sempre in questo ambito, sottolinea come la cooperazione con il comune di Forlì sia fondamentale per l'acquisizione del know how necessario.

Ricorda infine che sempre con il comune di Forlì si stia lavorando anche sul tema dei minori di strada e più in generale per arrivare ad una programmazione dei servizi sociali integrata e coerente.

L'Assessore delle Politiche Sanitarie e di Welfare della Contea d'Istria (Croazia)– **Sonja Grozovic Zivolic** –

In questo suo secondo intervento al tavolo si concentra sul problema della sostenibilità finanziaria dei servizi sociali e di come sia necessario lavorare per una massima integrazione di tali servizi.

Sottolinea, infatti come sia fondamentale una pianificazione sociale del territorio tenendo conto di tutti gli attori che operano nel settore, che ad oggi, aggiunge, non sono semplicemente pubblici, ma anche associazioni e più in generale operatori del terzo settore.

Infine espone alcuni dei problemi fondamentali del suo territorio, In particolare parla della gestione dei servizi legati agli anziani e all'invecchiamento della popolazione in generale, Inoltre, parla delle tematiche di genere e della mancanza, in generale di dati ed indicatori attendibili sul tema del sociale.

Infatti, sottolinea la mancanza di una visione chiara e integrata della situazione, e necessario, a suo avviso una gestione multidisciplinare della tematica. Fa presente, infatti che nella contea istriana sono in atto diverse strategie nazionali che andrebbero integrate tra loro.

*13.00 -13.15 Conclusione della sessione plenaria e saluti dell'Assessore delle Politiche Sociali della Regione Emilia Romagna – **Teresa Marzocchi***

L'assessore alle Politiche Sociali della Regione Emilia – Romagna **Teresa Marzocchi**, conclude la sessione mattutina ringraziando i presenti per i loro contributi.

L'assessore fa presente quali sono stati i punti fondamentali che sono emersi durante la plenaria. In particolare, sottolinea come il tema della collaborazione non possa essere più considerato come una possibilità per paesi, ma un obbligo per la crescita.

Inoltre, ringrazia nello specifico l'intervento del Prof. Zurla, fondamentale per capire come il welfare debba essere utilizzato come motore di sviluppo dei nostri paesi.



Sottolinea importanza, nella gestione dei servizi sociali, dei temi quali efficienza e equità. Infine conclude che le difficoltà del territorio non possono essere disgiunte da una visione d'insieme. Afferma che gli eventi di queste giornate saranno un punto di partenza per una fruttuosa collaborazione.

L'assessore ringrazia gli intervenuti e chiude i lavori.

*Allegato 1: Presentazione in PowerPoint del prof. Zurla*

*Allegato 2: Elenco partecipanti alla sessione plenaria del 13 maggio 2010*

### 14 Maggio 2010

*I lavori vengono aperti alle ore 10,00 circa.*

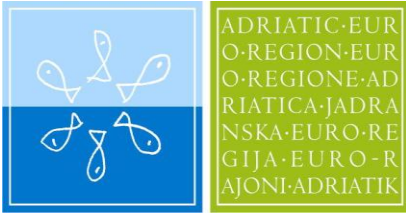
**Patrick Leech** (*moderatore - Assessore alla cultura e alle politiche europee e relazioni internazionali del Comune di Forlì*) apre i lavori riepilogando brevemente gli obiettivi dell'incontro, quanto emerso dai lavori della giornata precedente e riportando all'attenzione dei presenti quella che, dai vari confronti, emerge come una visione condivisa del concetto di welfare. Un welfare non ripartitivo ma redistributivo, caratterizzato da una visione multisettoriale, che prenda in considerazione tutte le fasce della popolazione e non solo quelle comunemente considerate come svantaggiate, che sia attento e ai cambiamenti continui della società

**Paolo Gatti** (*Assessore alle politiche sociali Regione Abruzzo*) concorda con una visione ampia del concetto di welfare, che prenda in considerazione anche quelle che si possono considerare come "nuove" fasce deboli della popolazione (donne, giovani), oltre che "nuove" forme di fragilità del tessuto sociale (nuove povertà, disgregazione sociale, precariato lavorativo), frutto di trasformazioni sociali recenti.

**Vecchiato** (*Direzione relazioni internazionali Regione Veneto*) sostiene l'importanza di condividere in sede di Euroregione i temi della Commissione.

**Andreola** (*Autorità di Gestione del Programma Ipa Adriatico*) presenta, con il supporto di alcune slides, il programma Ipa Adriatico, rivolgendo particolare attenzione alla progettazione strategica. Innanzitutto vengono presentate le caratteristiche generali del programma (riferimenti normativi, obiettivi generali e obiettivi specifici) e le novità rispetto al precedente programma di cooperazione transfrontaliera. Rispetto alla precedente programmazione Andreola pone l'attenzione sul fatto che per la prima volta il mare venga inteso come frontiera e sulle differenze nella sua gestione operativa. Nel vecchio interregg si poteva spendere solo all'interno della nostra area, ora anche i Pao dispongono di risorse finanziarie. Inoltre, nella nuova programmazione esiste un'unica autorità di gestione e le quote FESR+IPA vengono gestite congiuntamente, mentre nella passata programmazione le quote FESR erano gestite dalle delegazioni europee e le quote CARDS dall'autorità di gestione. Il programma Ipa è da intendersi come un *programma integrato*.

Andreola sottolinea quanto l'obiettivo del programma, ovvero quello di mettere in rete in territori, sia in linea con la volontà di creare una macroregione adriatica.



Evidenza che si è conclusa la fase di valutazione formale dei progetti: 133 sono i progetti ammessi, 2 i progetti ammessi con riserva.

Andreola descrive i diversi approcci alla progettazione strategica e le loro principali caratteristiche qualitative. Sottolinea che ancora non è stata approvata una procedura per la presentazione dei progetti strategici.

**Leech** invita i moderatori a presentare i risultati dei work shop che si sono tenuti il giorno precedente.

**Ibba (Unità Politiche Sociali – Comune di Forlì) – follow up dei lavori del Gruppo I – Sviluppo e Inclusione sociale:**

Sottolinea l'importanza di promuovere un welfare europeo e di approcciarsi allo sviluppo economico e sociale secondo un principio di sostenibilità, da leggersi attraverso la lente dell'equità.

Afferma che, in sintesi, le esigenze emerse intorno al tema sono:

- Ridefinire il rapporto tra pubblico e privato
- Migliorare l'equità nell'accesso ai servizi
- Rafforzare il quadro normativo, con un focus particolare sui piani di zona
- Incrementare la responsabilità sociale delle imprese

**Silvestris (Erveit) – follow up dei lavori del Gruppo II – Empowerment and Capability people.**

Sottolinea l'importanza di traghettare la Regione Adriatica da un *progetto di rete* ad una *rete di cooperazione*.

In questa sede è importante vedere l'empowerment non solo come strumento rivolto a specifiche utenze, ma come strumento di rafforzamento della Macroregione stessa.

I principali temi/problematiche emerse durante il gruppo di lavoro sono:

- l'aumento della complessità e l'emergere di nuovi bisogni
- una difficile ma necessaria sintesi tra efficienza del mercato e settore solidaristico
- la necessità di un maggiore coinvolgimento della società civile

Secondo Silvestris, la domanda che si rende necessario porsi è: "quali sono gli elementi che possono portare alla costruzione di un modello forte?". Silvestris individua alcuni elementi importanti a questo scopo:

- Delineazione di un *modello culturale condiviso* (valori di riferimento, linguaggio e visioni condivise). In questo processo i soggetti interessati dovrebbero essere le istituzioni e la società civile
- valorizzazione di un *patrimonio comune*. In questo senso è importante sottolineare non le differenze, ma i punti di contatto, al fine di rinsaldare un patrimonio condiviso fatto di competenze e saperi esistenti
- delineazione di un modello di *apprendimento collettivo*



**Leoni** (RER - Direzione Generale Programmazione Intese Relazioni Europee e Internazionali - follow up dei lavori del Gruppo III - Qualità urbana e Welfare Community)

Leoni sottolinea che dai lavori di questo gruppo sono emerse alcune tematiche trasversali:

- *Pianificazione integrata territoriale.* Si ritiene necessario un rinnovo di questo strumento, ritenuto non solo superato, ma errato nel suo presupposto di partenza: non è il cittadino che si deve adattare alla città, ma la città che deve crescere e svilupparsi intorno ai bisogni del cittadino. Le città sono vecchie, in termini normativi e operativi
- *Strumenti informatici.* Si ritiene utile la implementazione di un sistema informatico adeguato al fine di raccogliere elementi/dati a supporto del decision making
- *Sistema normativo inefficace.* Si ritiene che il sistema normativo sia, in alcuni casi, un deterrente allo sviluppo (eccesso di norme), in altri casi assolutamente carente (poche norme o poco attuali)

Un'altra importante esigenza emersa, consiste nell' introduzione di elementi concreti e favorevoli al *benessere dell' individuo*:

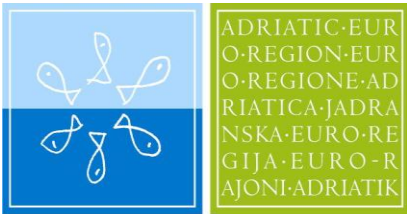
- tema casa (elaborazione e applicazione di best practices, come il social housing e i contratti di quartiere).
- Benessere casa/salute
- Partecipazione civile
- Assistenza e formazione ad opera di esperti/tecnici capaci

Leoni conclude affermando che Mazzoli, mediatrice del work shop, redigerà un report scritto che farà avere ai colleghi.

**Silvestris** sottolinea l'importanza di darsi alcuni obiettivi, a conclusione dei due giorni di lavoro. In particolare

- formalizzazione dei gruppi e dei risultati emersi in questa prima fase istruttoria, anche attraverso la produzione di un documento scritto
- fissare alcune scadenze di natura formale, dove i gruppi costituiti possono continuare il percorso intrapreso

**Marzocchi** afferma che un obiettivo come quello della cooperazione, fondato su un sistema di relazioni tra le Regioni Italiane e gli Stati Adriatici, non strumentale ma strategico, capace di costruire una visione comune, necessita di un metodo comune, dove per metodo si intendano metodologie e strumenti coerenti. Questo metodo mette in campo un modello di relazione in cui le Regioni italiane non si pongono solo come soggetti in grado di trasferire best practices (percorso unidirezionale), ma come elementi di un processo circolare (relazione), a loro volta interessati a ricevere stimoli dagli altri paesi.



**Santarelli** (*Direttore Politiche sociali Regione Marche*). Ribadisce l'importanza che, su quanto emerso dall' incontro, venga finalizzato un documento, in grado di "tenere le fila" della discussione, anche a distanza.

**Drei** (*Assessore alle Politiche Sociali - Comune di Forlì*) ribadisce la necessità di formalizzare un metodo e alcuni aspetti organizzativi, in grado di tenere "caldi" nel tempo, gli orientamenti e gli spunti nati in questi giorni. Suggerisce che siano la RER (Direzione Generale Programmazione Intese Relazioni Europee e Internazionali) e il Comune di Forlì, in maniera coordinata con l' Euroregione, a fungere da punto di raccordo a questo scopo. Sottolinea la necessità di stabilire fin da ora i tempi di un secondo appuntamento della Commissione Welfare e suggerisce che il secondo meeting si potrebbe tenere a Mostar, in Bosnia Herzegovina, tra 6 mesi circa.

*Infine saluta e ringrazia i presenti*